

Messaggio alla Famiglia monfortana in occasione della solennità dell'Annunciazione del Signore

Cari fratelli, care sorelle,

Non ho voluto scrivere un'altra "Lettera circolare" in occasione della festa dell'Annunciazione. Penso che il messaggio della lettera del 19 marzo possa estendersi al 25 marzo.

La seconda parte del libro delle nostre Costituzioni inizia con "*Ispirazione monfortana*". Mi piace molto questa sezione che è una vera ispirazione per comprendere noi stessi e valutare la nostra missione di monfortani nel mondo. In questa solennità dell'Annunciazione, lasciamoci ispirare da questa affermazione: "*Nella fedeltà al carisma del Fondatore, la nostra consacrazione religiosa e mariana si esprime in una vita profetica e provocatoria di rinnovamento nella Chiesa e nel mondo*" (C 7). Si rinnovi, soprattutto in noi, la certezza che la nostra vita religioso-missionaria è al servizio della fraternità.



Il mondo è ferito da un dolore infinito. Di fronte alla realtà che stiamo vivendo oggi, come non ricordare il profeta Geremia quando Israele stava soffrendo per una terribile siccità: "*Se esco in campagna, ecco i trafitti di spada; e se percorro le città, ecco gli orrori della fame. Anche il profeta e il sacerdote si aggirano per il paese e non sanno che cosa fare*" (Ger 14,18). Forse il rinnovamento di cui il mondo e la Chiesa hanno bisogno oggi è una parola di speranza e gesti profetici di fraternità. È anche un'attenzione speciale ai più fragili a causa dell'età e della malattia, una reale fraternità che porta il pane a chi ha fame e una parola di conforto a chi piange.

Vorrei ricordare quanto avevo già scritto sulla fraternità nella lettera del 19 marzo: "*Come san Giuseppe, il religioso monfortano deve essere uno specialista nell'arte dell'accoglienza fraterna. Naturalmente, quando abbiamo "accolto" la vocazione alla vita consacrata monfortana, come mezzo per raggiungere la santità, abbiamo assunto lo stile di vita comunitaria come parte integrante del nostro carisma e della nostra spiritualità. La comunità fraterna deve essere il luogo dell'incontro, della preghiera, dell'ascolto nei momenti più difficili della vita. In mezzo a complicate circostanze storiche, la comunità deve essere la casa dove poter contare sulla presenza di un amico e trovare lì parole che ci restituiscano coraggio e speranza*" (Lettera circolare del 19 marzo).

Con san Luigi Maria de Montfort e la beata Maria Luisa di Gesù, viviamo intensamente la celebrazione del mistero dell'Incarnazione. Con spirito rinnovato e con la necessaria prudenza, avviciniamoci gli uni agli altri, come il Signore che ha voluto esserci vicino.

Ricevete questo saluto come un gesto di prossimità,



Padre Luiz Augusto STEFANI, SMM
e i membri dell'amministrazione generale